



Parrocchia Madonna di Fatima

Piazzale Madonna di Fatima 1 – 20141 MILANO
Tel 02/5391750 – e-mail: madonnadifatima@chiesadimilano.it
<http://www.parrocchiamadonnadifatima.it>

La Parola

Camminiamo...
...insieme

Anno Pastorale
2019/2020
19 aprile
2020

32



II DOMENICA DI PASQUA o della Divina Misericordia

At 4,8-24a; Sal 117; Col 2,8-15; Gv 20,19-31

SENZA PAURA

Sono passate poche settimane dalla notte della fuga e del tradimento, e i discepoli non sono più gli stessi. Mi colpisce più di ogni altra cosa nel testo di Atti che leggiamo oggi il fatto che Pietro e Giovanni non abbiano paura di niente. Proprio loro, che con tutti gli altri erano scappati, avevano rinnegato, non erano stati capaci di vegliare un'ora soltanto col Maestro nell'orto degli ulivi. Il loro coraggio disorienta le autorità: "Vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e rendendosi conto che erano persone semplici e senza istruzione, rimanevano stupiti e li riconoscevano per quelli che erano stati con Gesù". Questa gente che mette sotto processo Pietro e Giovanni è abituata a non considerare come decisive nella vita di un uomo la fede, la libertà di coscienza, il coraggio che viene dall'azione dello Spirito. Per loro contano solo il prestigio, il ceto sociale, la posizione che si occupa, al limite l'istruzione. Faticano a riconoscere altri valori, e quando si trovano di fronte ad un agire che obbedisce a logiche e dinamiche diverse rimangono sconcertati, non sanno cosa fare. Si ribalta la situazione: sono loro che incominciano a temere gli apostoli, ad averne paura. Non è riuscito il tentativo di minacciarli, di intimidirli, di mettere loro addosso pressione e tensione, di provare a fiaccarli con l'arresto e col processo (invito a leggere, al proposito, l'inizio del capitolo 4 di Atti), e tutta questa violenza si rivela in realtà una grande debolezza. Il potere del mondo (anche il potere religioso, in questo caso), ha bisogno di servi, di schiavi, di gente che ha rinunciato alla propria libertà e alla propria coscienza per potersi esercitare. È un potere che si fa strada con la paura, ma che dura esattamente quanto dura la paura di coloro a cui vuole imporsi. Se uno impara a non temere più, se scopre dentro di sé il coraggio di opporsi, se impara ad obbedire alla propria coscienza e alla voce dello Spirito, Maestro interiore, smonta questo meccanismo perverso, e rivela tutta la fragilità di chi vuole farsi strada sempre e comunque con la forza.

Le parole degli apostoli rappresentano per noi anche un invito ad uscire dalle nostre paure. Quando uno smette di aver paura, nessuno ha più potere su di lui. La paura è ciò che incatena la nostra vita, e più si cresce più ci si accorge di avere paura di troppe cose. Ci sono tante paure che non lasciano liberi, ma su tutte c'è la paura di morire, la paura che la vita ci sia tolta, ci sia strappata di dosso con la forza e con la violenza. È proprio questa paura ad avvelenare l'esistenza, a renderla impossibile. Uno incomincia a giocare solo in difesa la partita della vita: non parte mai, non si espone, non si butta, non accetta gli azzardi e le scommesse dell'amore, le risposte impegnative della fede, le avventure rischiose della carità, dell'annuncio, di una parola schietta regalata senza timore, di un'esistenza consegnata liberamente nelle mani di un altro. Schiavi della paura, viviamo come se fossimo perennemente malati, incatenati ai nostri dolori immaginari, oppure col cuore debole che sempre si trattiene per paura di esplodere. E intanto la vita va avanti, e rischiamo – come scrive un poeta – di "avvertire il tempo sprecato a farci narrare la vita dagli occhi".

continua a pag. 3

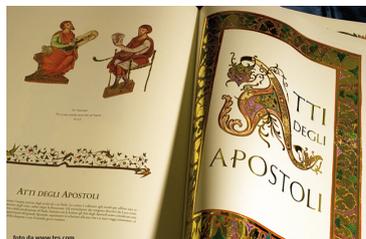


TEMPO PASQUALE

ONLINE



Per tutto il Tempo Pasquale suggeriamo un percorso spirituale che potete seguire sui gruppi WhatsApp o il canale YouTube della parrocchia.



Ogni settimana proponiamo una riflessione "a tappe" sulla prima lettura della domenica successiva, tratta dagli Atti degli Apostoli., attraverso alcuni video quotidiani. Ecco le tappe previste.

Lunedì

Presentazione del brano degli Atti

Breve introduzione al testo e proposta di una preghiera da recitare durante la giornata



Martedì

"Lectio"

Approfondimento del testo attraverso l'analisi di alcune parole-chiave.

Giovedì

Restituzione e condivisione

Tra le ore 19.00 e le ore 20.00 sui gruppi WhatsApp parrocchiali **tutti** possono condividere un'immagine, un breve pensiero, una preghiera con cui presentare agli altri il frutto della propria riflessione.



Mercoledì

"Meditatio"

Spunti di riflessione per la vita spirituale.



Sabato

Celebrazione domestica

In diretta sul canale YouTube alle ore 18.00.



Venerdì

Giorno del silenzio

Ciascuno trova un momento nel quale riflettere su quanto condiviso con gli altri attraverso i gruppi WhatsApp.



Domenica

S. Messa

Partecipazione attraverso i canali televisivi o telematici alla S. Messa celebrata dal nostro Arcivescovo o dai vicari episcopali alle ore 11.00.



Si potrà seguire la S. Messa su ChiesaTV - canale 195 -, in streaming dal portale <http://www.chiesadimilano.it>, sul canale YouTube chiesadimilano e ascoltando Radio Marconi.



SCEGLIERE L'ANNUNCIO PER NON CADERE NEI NOSTRI SEPOLCRI

*Pubblichiamo l'omelia di papa Francesco
di lunedì 13 aprile 2020, a commento del Vangelo di Matteo (Mt 28, 1-15)*

Preghiamo oggi per i governanti, gli scienziati, i politici che hanno incominciato a studiare la via d'uscita, il dopo-pandemia, questo "dopo" che è già incominciato: perché trovino la strada giusta, sempre in favore della gente, sempre in favore dei popoli.

Il Vangelo di oggi ci presenta un'opzione, un'opzione di tutti i giorni, un'opzione umana ma che regge da quel giorno: l'opzione tra la gioia, la speranza della resurrezione di Gesù, e la nostalgia del sepolcro.

Le donne vanno avanti a portare l'annuncio (cf. *Mt 28,8*): sempre Dio incomincia con le donne, sempre. Aprono strade. Non dubitano: sanno; lo hanno visto, lo hanno toccato. Hanno anche visto il sepolcro vuoto. È vero che i discepoli non potevano crederlo e hanno detto: "Ma queste donne forse sono un po' troppo fantasiose" ... non so, avevano i loro dubbi. Ma loro erano sicure e loro alla fine hanno portato avanti questa strada fino al giorno d'oggi: Gesù è risorto, è vivo tra noi (cf. *Mt 28, 9-10*). E poi c'è l'altro: è meglio non vivere, con il sepolcro vuoto. Tanti problemi ci porterà, questo sepolcro vuoto. E la decisione di nascondere il fatto. È come sempre: quando non serviamo Dio, il Signore, serviamo l'altro dio, il denaro. Ricordiamo quello che Gesù ha detto: sono due signori, il Signore Dio e il signore denaro. Non si può servire ambedue. E per uscire da questa evidenza, da questa realtà, i sacerdoti, i dottori della Legge hanno scelto l'altra strada, quella che offriva loro il dio denaro e hanno pagato: hanno pagato il silenzio (cf. *Mt 28, 12-13*). Il silenzio dei testimoni.

Una delle guardie aveva confessato, appena morto Gesù: "Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!" (*Mt 15,39*).

Questi poveretti non capiscono, hanno paura perché ne va della vita ... e sono andati dai sacerdoti, dai dottori della Legge. E loro hanno pagato: hanno pagato il silenzio, e questo, cari fratelli e sorelle, non è una tangente: questa è corruzione pura, corruzione allo stato puro. Se tu non confessi Gesù Cristo il Signore, pensa perché: dove c'è il sigillo del tuo sepolcro, dove c'è la corruzione. È vero che tanta gente non confessa Gesù perché non lo conosce, perché noi non lo abbiamo annunciato con coerenza e questo è colpa nostra. Ma quando davanti alle evidenze si prende questa strada, è la strada del diavolo, è la strada della corruzione. Si paga e stai zitto.

Anche oggi, davanti alla prossima – speriamo che sia presto – prossima fine di questa pandemia, c'è la stessa opzione: o la nostra scommessa sarà per la vita, per la resurrezione dei popoli o sarà per il dio denaro: tornare al sepolcro della fame, della schiavitù, delle guerre, delle fabbriche delle armi, dei bambini senza educazione ... lì c'è il sepolcro.

Il Signore, sia nella nostra vita personale sia nella nostra vita sociale, sempre ci aiuti a scegliere l'annuncio: l'annuncio che è orizzonte, è aperto, sempre; ci porti a scegliere il bene della gente. E mai cadere nel sepolcro del dio denaro.

continua da pag. 1

Abbiamo sotto gli occhi il coraggio di chi – al contrario – si prende rischi così; di chi non teme di perdere la vita perché vuol bene al Signore, di chi si lascia "rapire" da lui, accettando di diventare ostaggio per dire il Vangelo, perché la parola possa correre. Scrive don Primo Mazzolari, a proposito dei martiri: "Chi uccide un giusto perché contrario alle sue opere, feconda il bene che non può sopportare"; e diceva una religiosa, poco prima di essere assassinata in Algeria, "non possono prendersi le nostre vite, perché le abbiamo già donate". Oggi chiediamo questo regalo al Signore: di vivere con qualche timore in meno, senza paura.

don Davide

In questo Tempo Pasquale e di "clausura" riscopriamo il gusto della buona musica.

Proponiamo l'ascolto dei due concerti dell'Orchestra dell'Assunta in Vigentino, tenuti nel 2019:

Martedì 9 aprile 2019

Mercoledì 29 maggio 2019

CONCERTO DI PASQUA

CONCERTO DI CHIUSURA

Per vedere il video su Youtube:

Copiare il link nella barra indirizzi internet:

<https://youtu.be/i6pEm9cniBk>

oppure Inquadrare il QR
con la fotocamera del cellulare



Per vedere il video su Youtube:

Copiare il link nella barra indirizzi internet:

<https://youtu.be/OOBzNvWQKfl>

oppure Inquadrare il QR con
la fotocamera del cellulare

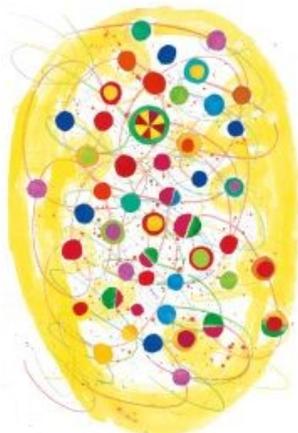


Per saperne di più sull'orchestra dell'Assunta: <http://www.orchestradellassunta.it/hp.php>

MARIO DELPINI
ARCIVESCOVO DI MILANO

«SIATE SEMPRE LIETI
NEL SIGNORE!»

(Fil 4,4)



Lettera per il tempo pasquale

Sul sito parrocchiale è disponibile la lettera per il tempo Pasquale che il nostro Arcivescovo ha inviato alla diocesi

Speciale preghiera per...

GIOVANNA PIAZZI

CARMEN HOLLA vedova RIEGLER di anni 94

GUIDO GIUSEPPE BALSAMO (Via dei Guarneri 16) di anni 79

LILIANA PILI (Via Ripamonti 209), di anni 92 deceduta l'11 aprile